

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	44 (1987)
Heft:	12
Artikel:	Pattinaggio : sport di massa
Autor:	Lörtscher, Hugo
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1000104

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

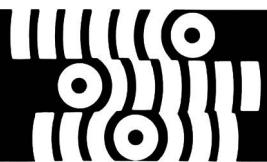
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



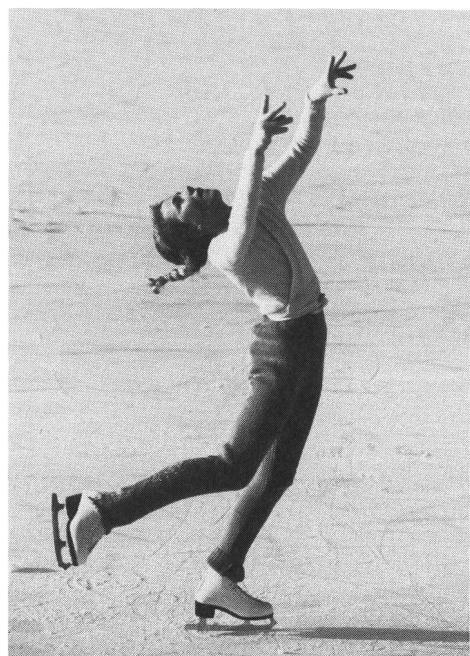
Pattinaggio - sport di massa

di Hugo Lörtscher



Nevica dolcemente su Davos. Sull'ovalle di ghiaccio azzurrino, quasi secolari comete, sfilano i pattinatori di velocità, con il loro movimento pendolare. Nel mezzo, stelline del ghiaccio provano piroette, passi di danza.

Sono all'opera i 52 ragazzi e ragazze del 43. campo giovanile della Federazione svizzera di pattinaggio, guidati da monitori e monitrici, la maggior parte dei quali con il riconoscimento G + S. 47 ragazze e 5 ragazzi in età dai 7 ai 16 anni. Due terzi romandi, un terzo della Svizzera tedesca; una ripartizione insolita, dovuta all'ancora inesistente coordinazione delle vacanze scolastiche.



Il campo giovanile di pattinaggio è paragonabile a quello sciatorio della Lenk. Lo scopo principale è quello di destare le doti personali di miglioramento, di stimolare la camerata e la vita in comune. Non da ultimo il lavoro di gruppo che sfocia in una produzione d'assieme (balletto su ghiaccio). Non vengono dimenticate le attività d'animazione, come la recita teatrale, la pantomima, il carnevale, il disegno e il lavoro

manuale; fantasia e creatività non fanno certo difetto ai giovani convenuti a Davos per una settimana. Nella selezione dei partecipanti, hanno la priorità quei bambini i cui genitori non possono permettersi un insegnante privato di pattinaggio.



Anche se la maggior parte dispone di un buon bagaglio di base, Liliane Baxter, da anni direttrice del campo, è esplicita: nessuno avrà mai la possibilità di raggiungere l'alta prestazione. Sono già troppo «vecchi» e tecnicamente in ritardo. In questa disciplina sportiva, a 10 anni bisogna padroneggiare tutte le difficoltà. Il campo giovanile di Davos non può e non vuole essere destinato all'élite, vuol essere al contrario a disposizione e a favore dello sport di massa. Nessuno ha grilli in capo e non si mira a una carriera di pattinatore o pattinatrice.

Ma questa filosofia non è incontestata, persino in seno alla federazione. Si vorrebbero vedere i 4-5000 franchi del campo investiti nell'élite. Da notare che i tre quarti del costo, franchi 250 per partecipante, viene pagato dai genitori dei ragazzi.

Difficile capire il disinteresse dei club di pattinaggio. Ve ne sono 75, ma al campo giovanile di Davos ne erano rappresentati solo 15. C'è anche l'opposizione dei maestri di pattinaggio, i quali credono di avvertire una concorrenza o temono l'insegnamento insufficiente. Il campo di pattinaggio di Davos risulta invece una convincente opera di promozione dello sport giovanile.

Sia dato atto a Davos e alla sua generosità: in nessun luogo, in Svizzera, sarebbe possibile ospitare sulla pista una cinquantina di giovani e, parallelamente, continuare l'attività normale. A meno di spendere 90 franchi all'ora. Davos chiede fr. 1,20 al giorno e per partecipante al campo. □

